

Adnkronos Lavoro – 09/02/2018 15:04:00

Consulenti lavoro-Ispettorato, al via osservatorio per legalità

Roma, 9 feb. (Labitalia) - Promuovere il lavoro etico e contrastare quello irregolare e sommerso. E sensibilizzare imprese, lavoratori e operatori del mercato del lavoro sulle criticità derivanti da pratiche di dumping contrattuale e sociale, appalti irregolari, somministrazione e intermediazione illecite, fenomeni di caporalato e utilizzo distorto dell'istituto della cooperativa. Questi gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato oggi, a Roma, presso l'auditorium dei consulenti del lavoro, tra il Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro e l'Ispettorato nazionale del lavoro, che punta a creare un 'Osservatorio nazionale per la legalità'. Durante l'incontro, il Consiglio nazionale e l'Ispettorato hanno colto l'occasione per siglare un accordo per contrastare l'abusivismo e tutelare la professione di consulente del lavoro, soprattutto nei confronti di quei soggetti che svolgono gli adempimenti in materia di lavoro senza i requisiti previsti. "Queste intese -ha spiegato la presidente del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro, Marina Calderone- sono la sintesi di una collaborazione che va avanti da anni con l'Ispettorato nazionale del lavoro oggi e ancora prima con la direzione generale delle attività ispettive del ministero del Lavoro. E l'obiettivo è di promuovere il lavoro etico e soprattutto contrastare quei fenomeni distorsivi del mercato del lavoro che poi si traducono in un inasprimento dell'abusivismo professionale, da un lato, e delle condotte illecite dall'altro". "Negli ultimi mesi -ha continuato Calderone- abbiamo assistito a situazioni in cui delle cooperative e delle realtà che poi avevano come finalità quelle di proporre alle aziende il lavoro a basso costo hanno tentato, a mio avviso, di 'desertificare' il mercato del lavoro. Contrastare questi fenomeni, secondo me, non vuol dire solo ricondurre alla legalità tanti rapporti di lavoro, ma dare delle opportunità di lavoro concreto ai giovani e, soprattutto, consentire ai professionisti di accompagnare le aziende in un contesto di legalità dove il rispetto delle regole parla di etica e di costruzione di una società diversa in cui il lavoro diventa ancora una volta il vero pilastro". L'intesa punta a rendere l'Osservatorio nazionale per la legalità fulcro nevralgico per la corretta regolamentazione del mondo del lavoro, l'analisi delle problematiche e lo sviluppo di iniziative volte alla tutela dei lavoratori. L'accordo si pone in continuità, spiegano i consulenti, con l'impegno profuso negli ultimi anni dalla categoria nel denunciare e osteggiare tutti quei fenomeni elusivi che destabilizzano il mercato del lavoro. Il riferimento è, in particolare, alle segnalazioni effettuate dal Consiglio nazionale dell'Ordine al ministero del Lavoro sulle attività di appalto irregolari realizzate da cooperative spurie, che si concretizzano attraverso il rifornire di personale le piccole e medie imprese ricorrendo a tariffe estremamente basse rispetto al costo del lavoro. In alcuni casi, inoltre, le cooperative, continuano i consulenti, suggeriscono all'impresa il licenziamento della forza lavoro già dipendente, che poi viene reimpiegata presso la stessa a costo ribassato. Condotte di questo tipo sono state poste sotto la lente dell'Ispettorato e denunciate all'Autorità giudiziaria e hanno portato all'irrogazione di verbali, ad una cooperativa in particolare (M&G Coop. Multiservizi), per un totale di 26 milioni di euro. "Nel corso del 2017 due aziende su tre sono risultate irregolari, per un totale di 48.073 lavoratori sommersi", ha dichiarato Paolo Pennesi, capo dell'Ispettorato nazionale del lavoro. "Per combattere più efficacemente fenomeni di questo tipo -ha continuato- abbiamo accolto con grande interesse la proposta del Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro di dare vita a un Osservatorio sulla cooperazione e l'avvio di attività di vigilanza straordinaria, soprattutto per quelle realtà cooperativistiche che operano nel settore della logistica e fanno ampio ricorso ad appalti e somministrazione". Secondo Pennesi, "i fenomeni di patologia e di irregolarità che caratterizzano il mercato del lavoro sono sempre nuovi e sempre multiformi e quindi bisogna monitorarli molto bene". "L'aiuto di professionisti che 'vivono' la vita delle imprese -ha aggiunto- e che possono registrare anche loro fenomeni di carattere patologico nel mercato del lavoro possono rappresentare degli ottimi punti di osservazione per segnalare questi tipi di patologie e questi fenomeni. Sono fonti qualificate di notizie per orientare meglio la nostra attività di vigilanza". I consulenti del lavoro, del resto, sono impegnati a promuovere la legalità, non solo tra le imprese e i lavoratori, ma anche all'interno della categoria. E a questo punta il protocollo contro l'abusivismo della professione. Il Consiglio nazionale, infatti, metterà a disposizione degli ispettori una banca dati degli iscritti all'albo professionale col fine di far verificare l'effettività dell'iscrizione. "Siamo a fianco delle imprese per favorirne la crescita nel rispetto delle regole del mercato del lavoro -ha spiegato Calderone- e siamo impegnati a promuovere la cultura della legalità tramite la certificazione dei contratti e l'AsseCo, l'asseverazione della regolarità contributiva e retributiva delle imprese. Con la nascita dell'Osservatorio per la legalità puntiamo a valorizzare il lavoro etico facendo leva sul nostro ruolo sussidiario ovvero trasmettendo al personale ispettivo tutte le segnalazioni che perverranno dagli iscritti e dai Consigli provinciali. Organizzeremo incontri, seminari e iniziative culturali che possano sensibilizzare gli operatori del mercato del lavoro e l'intera

collettività”, ha concluso Calderone. Nel passato probabilmente, ha spiegato Pennesi, quello “dell’esercizio abusivo della professione non è stato un tema al centro dell’attenzione”. “Oggi, però, avere professionisti altamente qualificati - ha avvertito - capaci di dare un contributo adeguato e di livello nella consulenza nei confronti delle imprese è per noi fondamentale. E anche bonificare il settore da tutti quei soggetti che non hanno i requisiti previsti dalla normativa vigente per svolgere questa attività di consulenza nei confronti delle imprese è un altro risultato che ci proponiamo proprio con la firma del protocollo anti-abusivismo che dà ai Consigli provinciali il compito di segnalarci quei casi in cui le aziende non ricorrono a professionisti ufficialmente abilitati”. Altro tema centrale, per i consulenti, nella costruzione della legalità nel mondo del lavoro, è quello della verifica dell’effettiva rappresentatività sindacale ai fini della contrattazione, come ha spiegato Rosario De Luca, presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro. “Arriva la richiesta -ha detto- di dare certezze alle aziende e agli operatori professionisti come noi. E la certezza si può avere solo dotando tutti e quindi rendendoli pubblici i dati sulle iscrizioni ai sindacati. Perché da questo, dalla scelta del contratto collettivo sottoscritto dalle organizzazioni che hanno i requisiti richiesti dalla legge dipende poi il poter usufruire delle agevolazioni, della decontribuzione e di tutte quelle forme per cui è previsto questo requisito”. “Per questo, è necessario che si metta a disposizione i dati, anche rilevandoli dall’Inps: questo è importantissimo -ha concluso- perché se si continua a restare in una nebulosa, in una zona non chiara, questo va a discapito della certezza creando situazioni che possono portare a contenzioso”.

Sito di provenienza: UNINDUSTRIA - <https://www.un-industria.it>